

● ● PROSA 22/23

FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

PUPO DI ZUCCHERO



martedì 10, mercoledì 11 gennaio 2023, ore 20.30

Teatro Ariosto

PUPO DI ZUCCHERO

liberamente ispirato a Lo cunto de li cunti di Gianbattista Basile

testo, regia e costumi Emma Dante

con Carmine Maringola (il Vecchio), Nancy Trabona (Rosa), Maria Sgro (Viola), Federica Greco (Primula), Sandro Maria Campagna (Pedro), Giuseppe Lino (Papà), Stephanie Taillandier (Mamma), Tiebeu Marc-Henry Brissy Ghadout (Pasqualino), Martina Caracappa (zia Rita), Valter Sarzi Sartori (zio Antonio)

sculture Cesare Inzerillo

luci Cristian Zucaro

assistente ai costumi Italia Carroccio

assistente di produzione Daniela Gusmano

coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone

produzione Sud Costa Occidentale

in coproduzione con Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Scène Nationale Châteauvallon-Liberté / ExtraPôle Provence-Alpes-Côte d'Azur / Teatro Biondo di Palermo / La Criée Théâtre National de Marseille / Festival d'Avignon / Anthéa Antipolis Théâtre d'Antibes / Carnezeria

durata 60' circa

PUPO DI ZUCCHERO

Lo spettacolo è liberamente tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile e racconta la storia di un anziano che, intento a preparare i pupi di zucchero (tradizionale pietanza della festa dei morti), inizia a pensare a tutti i suoi cari defunti, finché i ricordi prendono vita nella casa in una grande festa familiare collettiva.

GIAMBATTISTA BASILE

Letterato, scrittore, poeta e funzionario pubblico, visse tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento. Nato in Campania, si trasferì a Venezia, dove diede prova delle proprie qualità letterarie e fu accolto dall'Accademia degli Stravaganti. La sua prima produzione letteraria risale ai primi anni del Seicento, il primo documento rinvenuto sono alcune lettere di prefazione al poemetto dell'amico Giulio Cesare Cortese "Vaiasseide". Dopo aver prestato servizio alla corte di Luigi Carafa, principe di Stigliano, si spostò alla corte di Vincenzo Gonzaga a Mantova, entrando a far parte della Accademia degli Oziosi. Qui si dedicò alla stesura di madrigali, odi e rime. Tornato a Napoli si dedicò a testi teatrali, idilli. Le sue opere più note vennero pubblicate postume alla morte: *Le Muse napoletane* nel 1635 ed *Lo cunto de li cunti* nel 1636, entrambe firmate con lo pseudonimo di Gian Alesio Abbattutis. Con *Lo cunto de li cunti* Basile dà vita al nuovo genere narrativo della fiaba, dell'intrattenimento per i più piccoli (*lo tratteneamiento de peccerille*). Scritto in napoletano, raccoglie alcune tra le favole tradizionali più note come *Cenerentola*, *La bella addormentata nel bosco*, *Il gatto sapiente*, *Pollicino*, *Raperonzolo* e molte altre. Il testo ebbe una rapida ed estesa diffusione nella cultura europea dell'epoca ed è diventato un patrimonio e un caposaldo del sapere europeo e mondiale.

EMMA DANTE

Di origini siciliane, Emma Dante è drammaturga, regista e scrittrice, tra le più note nel panorama teatrale italiano e internazionale. Dopo la formazione attoriale presso l'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico di Roma, fonda a Palermo la compagnia Sud Costa Occidentale con la quale vince il premio Scenario per il progetto "mPalermu" e il premio Ubu 2002 come novità italiana. I successi sono numerosi: vince diversi premi come regista teatrale (nel 2001 premio Lo Straniero come giovane regista emergente; nel 2003 premio Ubu con lo spettacolo *Carnezzeria*

come migliore novità italiana; nel 2004 premio Gassman come migliore regista italiana; 2005 premio Golden Graal come migliore regista per lo spettacolo *Medea*), come regista cinematografica (il suo film *Via Castellana Bandiera* vince i seguenti premi: miglior colonna sonora, Premio Navicella, attribuito dalla Rivista del Cinematografo, Premio Lina Mangiacapre) e come scrittrice (con i testi raccolti in *Carnezzeria. Trilogia della famiglia siciliana* e il suo primo romanzo *Via Castellana Bandiera* del 2008, vince il premio Vittorini e Super Vittorini nel 2009). Negli ultimi anni è stata riconosciuta come una tra le protagoniste del panorama teatrale italiano ed europeo, caratterizzando la sua ricerca nell'esplorazione dei temi della famiglia, dell'emarginazione, della casa, della coralità, attraverso una poetica di tensione e follia con una punta di umorismo. I suoi spettacoli più noti e premiati dalla critica sono: *Verso Medea* tratta da Euripide, *Le sorelle Macaluso*, *Operetta burlesca*, *Odissea A/R*, *Bestie di scena*, *La scortecata*, *Esodo*, *Fable pour un adieu*, *Misericordia* e *Pupo di zucchero. La festa dei morti*. Oltre alla regia teatrale e cinematografica, si dedica anche alla regia lirica: il 7 dicembre del 2009 inaugura la stagione del Teatro alla Scala con la regia di Carmen di Bizet diretta da Daniel Barenboim e in seguito firmerà gli spettacoli *Feuersnot* di R. Strauss, *Macbeth* di G. Verdi (Teatro Massimo di Palermo), *La Cenerentola* di G. Rossini, *L'Angelo di Fuoco* di S. Prokof'ev (Teatro Dell'Opera di Roma), il dittico: *Voix Humaine* e *Cavalleria Rusticana* (Teatro Comunale di Bologna).

Su *Pupo di zucchero* scrive:

«Il 2 novembre è il Giorno dei Morti. Un vecchio 'nzenziglio e spetacchiato, rimasto solo in una casa vuota, prepara una pietanza tradizionale per onorare la festa. Con acqua, farina e zucchero il vecchio impasta l'esca pe li pesci de lo cielo: il pupo di zucchero, una statuetta antropomorfa dipinta con colori vivaci. In attesa che l'impasto lieviti richiama alla memoria la sua famiglia di morti. La casa si riempie di ricordi e di vita: mamma, una vecchia dal core tremmolante, il giovane padre disperso in mare, le sorelle Rosa, Primula e Viola tre ciuri c'adorano 'e primmavera, Pedro dalla Spagna che si strugge d'amore per Viola, zio Antonio e zia Rita che s'abboffavano 'e mazzate, Pasqualino tuttofare, e il cane Orazio... In Pupo di zucchero la morte non è un tabù, non è scandalosa, ciò che il vecchio vede e ci mostra è una parte inscindibile della sua vita. Ciò non può che intenerirci. La stanza arredata dai ricordi diventa una sala da ballo dove i morti, ritrovando le loro abitudini, festeggiano la vita.»



RECENSIONI

Teatro e Critica - Marianna Masselli

Si rincorre in palcoscenico una vivida pittura di sogni, che lascia il sibilo della morte insinuarsi ipnotico tra le fessure della poltrona, risalirci gelido per la colonna vertebrale e, arrampicandosi per la nuca, arrivare alle tempie, passare per gli occhi, scendere dalla bocca a bloccare il respiro. A conclamarlo l'ultima progressiva costruzione, due strutture in giunzione, una croce per il cancello di una cripta, ai piedi della quale il vecchio 'nzenziglio, prima di abbandonare il capo l'ultima volta, lascia una preghiera di quattordici lumini. Allora ciascuna vita, col tempo adatto, avrà esposto la verità della propria morte (dieci sculture di Cesare Inzerillo).

<https://www.teatroecritica.net/2022/04/pupo-di-zucchero-di-emma-dante-per-la-memoria-sulla-persistenza/>

Persinsala - Ludovico Cantisani

In *Pupo di Zucchero* i morti tornano in tutta la loro concretezza, la fantasmagoria che lo spettacolo inscena con un'intensità visiva crescente è un vero e proprio interno di famiglia che raccoglie tutta la semplicità, la giocosità e anche la prosaicità del vivere quotidiano; ma è proprio grazie a questa autenticità che uno spettacolo sulla morte, sulla notte dei morti, si rivela catalizzatore di uno sfrenato vitalismo. Ed è proprio grazie a quest'autenticità che, ancora una volta, un che di salvifico si solleva sulla scena di Emma Dante, prima ancora che cali il sipario.

<https://teatro.persinsala.it/pupo-di-zucchero/65749/>

Teatro.it – Angelo Callipo

Ma alla fine, inevitabilmente, la morte ritorna vincitrice e oscena nei corpi prosciugati delle sculture di Cesare Inzerillo, appese come pezzi macellati nella penombra di un cimitero dove brillano solo le fiammelle dei lumini votivi e dove il protagonista si riaddormenta, forse per l'ultima volta.

[https://www.teatro.it/recensioni/pupo-di-zucchero-la-festa-dei-morti/pupo-di-zucchero-emma-dante-rilegge-basile-una-festa-dei-morti-dal-
tono-didascalico](https://www.teatro.it/recensioni/pupo-di-zucchero-la-festa-dei-morti/pupo-di-zucchero-emma-dante-rilegge-basile-una-festa-dei-morti-dal-tono-didascalico)

KLP Teatro – Simona Bisconti

La potenza delle opere di Emma Dante vibra nei corpi energetici degli attori, che fanno del ritmo la chiave rappresentativa della scena, e dell'uso



del dialetto il grimaldello per accedere direttamente ai significati profondi delle realtà sociali raccontate, spesso incrostate da immobilismo, pregiudizi, oppressioni. La grande forza materica e carnale del suo teatro sembra trovare in quest'ultimo spettacolo, *Pupo di zucchero*, una forma più rarefatta e onirica, per andare incontro a una tematica che si rivela da subito essere intimista, sfuggevole: il sottile legame che lega "un vecchio 'nzenziglio e spetacchiato", in una casa vuota, a suoi morti.

<https://www.klpteatro.it/pupo-di-zucchero-emma-dante-recensione>

Sipario.it – Gigi Giacobbe

<https://www.sipario.it/recensioni/rassegna-festival/item/13806-iv-edizione-pompei-theatrum-mundi-pupo-di-zucchero-la-festa-dei-morti-regia-emma-dante-di-gigi-giacobbe.html>

VIDEO

Trailer:

<https://www.youtube.com/watch?v=zac2kJxMPec>

Intervista a Carmine Maringola:

<https://www.youtube.com/watch?v=hmmsqEgk9Y>

Intervista a Emma Dante:

<https://www.youtube.com/watch?v=Bl-3sdK5Ttc>



Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2023
Area comunicazione ed editoria

foto Ivan Nocera

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

FUNDAZIONE
I TEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara



CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B.



CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana Boni, Insieme per il Teatro, Maria Paglia, Studio Legale Cicero, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Milena Mara Anastasia, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Mauro Benevelli, Marco Bertani, Laura Bertazzoni, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Delegazione FAI di Reggio Emilia, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Ennio Ferrarini, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Lia Gallinari, Enrica Ghirri, G.G., Fiorella Gobbi, Silvia Grandi, Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muà, R.P., Ramona Perrone, Marta Reverberi, Teresa Salvino, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, V.M., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Elena, Filippo, Tommaso,
Giovanni Comastri, Debora Formisano, M.G., Eva Mandreoli, S.V.

CARTA GIALLA E CARTA BIANCA

R.A., Luca Bassi, Simona Bassi, Pietro Bertolini, A.B., Sara Comastri, Vania Croci, Gian Luca Legori,
Viola Mistral Meglioli, Luca Monticelli, D.S.

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni,
Omar Galliani, Marta Scalabrini, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

ven. 13, sab. 14 gennaio 2023, ore 20.30

dom. 15 gennaio 2023, ore 15.30

Teatro Municipale Valli

SAMUSÀ / Virginia Raffaele

regia Federico Tiezzi

Fondatori



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

iren

con il sostegno di



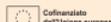
Regione Emilia-Romagna



partner



media partner



partner tecnico

